

IL CATANIA IN SERIE A – CATANIA IN SERIE C

“MinchiA, AppiddAveru?”. Scusate la virgola, ma oggi, come mai forse, ci è permesso tutto! Sono trascorsi 23 anni, 23 lunghissimi anni di oblio, silenzi e oltraggi, ma finalmente, oggi, un’intera città può esplodere tutta la rabbia che ha in corpo al grido di: “Forza Catania!”. Tutto sembra un sogno, tutto è un sogno, a cominciare dallo stadio e dai tifosi! Sembra quasi un altro mondo, un bel mondo, il mondo da sempre desiderato! Intanto, arriva il goal di Spinesi:1-0! E’ l’apoteosi! Le due curve s’incontrano in un solo coro, cosa che da nessun’altra parte d’Italia accade! Non c’è distinzione di razza, politica o ceto che tenga. In curva, al goal ci si abbraccia tutti: un senegalese con un bianco, un avvocato con un operaio! Ma si sa, ai catanesi, le cose troppo facili non piacciono, ogni vittoria deve essere sofferta: ci siamo abituati! L’ Albiloneffe segna il pari e piomba il silenzio! Ma c’è una festa pronta, una città addobbata, bandiere, striscioni in ogni parte di Catania, da quella “bene” di Corso Italia a quella “popolare” di Via Plebiscito! Non c’è Albinoleffe che tenga, il raddoppio deve arrivare ed arriva! Ci pensa l’uomo che più di tutti forse, rappresenta l’animo di questa metropoli: Del core. Sornione, furbo, rapidissimo al momento giusto dopo minuti di torpore: è 2 a 1, e lo sarà per tutti i 90’! Farina sembra non voler più fischiare, tra gli spalti i tanti cuori sembrano esplodere! “Fischia, fischiaaaaaaaaa! Lo vuoi capire che è finita? Fischiaaaaaaaaa!”, grida Busetta con quanta voce ha in corpo in telecronaca su Diretta Stadio, “Fischia”, grida lo stadio! Ed alla fine l’arbitro lo capisce, i tre fischi sembrano dire: “La festa abbia inizio!”. Per strada partono i cortei, i caroselli! I senegalesi scendono nelle piazze con i loro caratteristici tamburi, i lavavetri indossano maglie del Catania e lavorano ballando: oggi è la festa di tutti, siamo tutti catanesi! Donne riversate per strada, più intraprendenti del solito! Magari poche di loro capiscono di calcio, ma chi se ne importa? Oggi non è una semplice festa di sport, è la festa di un’intera città, una città da sempre bistrattata e guardata con “malo occhio” da tutti! Si grida, s’inveisce contro i cugini Palermitani, ma forse anche questo è uno sfogo d’amore, come per dire: “Palermo, ci siamo anche noi a tenere alto il nome della Sicilia, insieme faremo parlare di noi!”. Al liotru, simbolo della città viene fatta indossare una sciarpa tinta di rosso-azzurro! Ma sono gli anziani i più originali: un cocomero per cappello, sormontato da un elefantino e il gioco è fatto!

Si va avanti per tutta la notte, domani si dovrà lavorare, ma chi se ne frega!? A letto arriviamo tutti stremati, ma con tante stupende immagini ancora vivide nelle nostre menti, il sonno è dolce come mai!

Arriva l’alba, arriva un nuovo giorno e il sogno per metà è già svanito! Torna a vincere la Sicilia indagata per mafia, torna a vincere la Sicilia citata nei pizzini. Catania si risveglia con i suoi immensi problemi, lavori fermi da anni, sporczia un po’ dappertutto! L’avvocato torna a spennare l’operaio che ha urgente bisogno delle sue qualità, il bianco non abbraccia più il suo fratello nero! Quella solidarietà, quell’amore che aveva accompagnato una semplice promozione, una serie A, che però qui significa tantissimo, che qui significa tutto, sono svaniti! Ieri è già un ricordo, ieri era ieri!

Salvo Ruggieri